

Vaccino Pfizer, all'Italia 27 milioni di dosi

«Quello sviluppato da BioNTech/Pfizer è il vaccino più promettente finora». Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, pesa ogni parola nell'annunciare l'accordo con le due aziende, tedesca e americana. Il vaccino che hanno messo a punto, secondo dati intermedi della fase 3, arriva al 90% di efficacia nell'uomo. Un passaggio fondamentale quello di Bruxelles, per non restare fuori dai giochi quando (e se) avremo un'arma potente per fermare Sars-CoV-2. Luminosa la prospettiva descritta da Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, ospite di Lilli Gruber a Otto e mezzo: «Da metà gennaio potranno essere disponibili le prime dosi del vaccino, che ragionevolmente saranno offerte prima agli operatori sanitari, alle forze dell'ordine e alle fasce più fragili della popolazione. Ci sono tutti i presupposti perché si veda il punto di svolta».

L'accordo firmato oggi consta di due parti: la prima per la fornitura di 200 milioni di dosi, a cui potrà essere aggiunta un'opzione per altri 100 milioni di flaconi, assegnati con criteri da stabilire. La quota riservata all'Italia, per ora relativa alla prima tranche, è il 13,51% del totale, ovvero 27 milioni di dosi. «La ripartizione avviene sulla base della popolazione di ciascuno Stato membro rispetto al totale degli abitanti della Ue», precisa Bruxelles. Dopo il via libera del collegio dei commissari, i Governi hanno cinque giorni per presentare ulteriori richieste. In caso di astensioni, aumenteranno le dosi disponibili per gli altri Paesi.

«È il quarto contratto che firmiamo (dopo quelli con AstraZeneca, Sanofi-Gsk e Johnson & Johnson, ndr) — ha ricordato von der Leyen — e ne arriveranno altri, perché abbiamo bisogno di un ampio portafoglio di vaccini basati su diverse tecnologie. Questa può essere una strada per sconfiggere il coronavirus e tornare alla nostra vita normale. Nel frattempo, però, è importante essere prudenti».

La logistica

Sarà un team di 15 esperti ad organizzare la distribuzione

alle Regioni

In Italia, dal 4 novembre, è attivo un gruppo di 15 esperti e coordinato da Gianni Rezza, direttore della Prevenzione al ministero della Salute, la cui mission è organizzare la logistica (trasporto e conservazione) per rifornire tutte le Regioni. Che non sarà banale, perché il vaccino di BioNTech/Pfizer va tenuto costantemente a 80 gradi sotto zero. Non solo: per essere protetti servono due dosi, a distanza di alcune settimane. Quindi, almeno inizialmente, solo 13,5 milioni di italiani beneficeranno dell'accordo firmato. In ogni caso, nella difficile partita contro il virus, abbiamo nuove concrete possibilità. Un match in cui il tempo gioca un ruolo fondamentale. «Quando la sperimentazione sarà terminata con successo avremo a disposizione tante dosi, perché queste sono già in corso di produzione e quindi immediatamente disponibili — sottolinea Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza —. Non occorrerà aspettare altri mesi».

Laura Cuppini